

Gratz, Jan. 2 1794

Signore

Io prego di conoscere il ricevimento
 della vostra lettera del 25 p. p. — Ci
 offende in quanto veduto a Ditzmann-
 re il mio viaggio fino alla primavera,
 ma mi dispiace dire che i duplicati del-
 mati (i quali io aveva impacciati quando il
 signor Tommasini mi ha parlato) sono di già
 incamminato per V. Zughera. Io ho
 pienamente aspettato il piacere di
 veder voi nel vostro ritorno da Liffia.
 Tanto più che il signor Stali mi ha in-
 formato, che egli vi aveva scritto rispetto-
 samente del mio viaggio in Saluzia; e
 aveva preparato circa 1000 specie
 salutate per la vostra. Il peso ^{che rimane}
 tali specie ripersi nel mio erbario qui
 in Gratz; e trovandovi qui un'altra volta,

e favorirli di parlare con me, io
loro felice di mostrarvele -

Gli uoghi di Abramo e Spalmadore
sunt, ^{molto} vicini alla città di Lefina. Grada
giace fra Ragusa vecchia e Castelluzzo.
Le seguenti (vedi la lista nell'originale)
furono raccolte in compagnia del Prof. Stal,
il quale avrà essai probabilmente mandato
a voi esemplari delle medesime sotto altri
nomi

Il Dr. Martini mi disse che la massima
gentilezza cui accompagnò in tutta la mia
esplorazione a Comissa. Egli non conosce
i nomi delle piante, ma sa superare ogni
altro botanico nelle località. Il Sig. Tommasi
perché, se gli è possibile, di visitare l'isola es-
tremo. La Polypodi cresce abbondantemente
nella pianura là dove una volta erano ^{vigne} ~~giardini~~.
La Plantago integralis cresce nelle
pianure ~~diffuse~~ nelle dei pastori in
Sinagis alba vicino all'Anthyllis Barbat.

La Pinus turana sulla strada di ~~Castell~~^{Liffa}
Liffa vicino all'ultima città. Il Cypripum Hel-
latum e la Salvia triloba in abbondanza
sul monte dove stanno grandi alberi di
Caroba—

Io ho comprato da vicino tutte le mie
piante dal monte colle greche e napoletane
dell'Orto del Sig. Rainer, e nominata-
mente dietro il Prof. Dr. di V.C. tanto in-
nanzi fin dove arriva quest'opera.
Coi ringraziamenti e riguardi al Prof. Meneghini
io rimango, o signore, rispettosamen-
te
vostro

G. C. Alexander